

LAVORO - La produzione dell'azienda di Mel è garantita solo fino a metà giugno

Acc, «i lavoratori hanno diritto di sapere cosa intende fare il Mise»

Nessuna notizia da Roma. Nel momento in cui scriviamo (martedì 8 giugno, ndr) il Mise non si è ancora pronunciato su Acc. «È dal 23 aprile (data in cui, nell'incontro, emerse una rabbrividente distanza tra il ministro Giorgetti e la viceministra Todde) che i lavoratori aspettano di essere convocati», sottolinea Stefano Bona, segretario **Fiom Cgil** Belluno. «Hanno il diritto di sapere cosa vuole il Ministro e di sentirselo dire in faccia, senza dover fare l'esegesi delle dichiarazioni convegnistiche di quello che è di fatto il loro "proprietario" (Acc è in amministrazione straordinaria)».

Il commissario Maurizio Castro è riuscito a dare ancora un paio di settimane di vita allo stabilimento. Almeno fino alla metà di giugno, e forse pure la settimana successiva, le produzioni continueranno, anche se contenute, nell'ordine di poco meno di 100 mila



Il presidio delle scorse settimane davanti alla Prefettura.

pezzi. Ma poi cosa succederà? Il progetto Italcomp, il grande polo del compressore tra Acc ed ex Embraco, sembra di fatto tramontato. Il Mise qualche giorno fa ha approvato il bando di vendita internazionale. Già da tempo su Mel si registrano interessi da parte di due società asiatiche, una bengalese e una thailandese. Ma si continua a navi-

gare su ipotesi e, di fatto, dal Ministero non sono arrivate risposte chiare e univoche.

«Se si scatta un'istantanea finanziaria, l'azienda è ancora in perdita severa», dice ancora Bona, «ma se si sviluppa un filmato, con investimenti mirati sul rinnovamento del prodotto (peraltro tutti già pianificati), è in grado di tornare rapidamente a compete-

re per la leadership europea, intercettando la drammatica urgenza dei grandi produttori del freddo di emanciparsi in fretta dalla pericolosissima dipendenza dai produttori cinesi. Inoltre, il rilancio di Acc è essenziale per riportare l'Italia al centro della produzione europea di elettrodomestici di qualità: il processo di delocalizzazione verso la Turchia e l'Est Europa ha perso senso strategico e va al contrario organizzato un riposizionamento nel segmento medio-alto in sintonia col modello tedesco (Bosch, Liebherr, Miele), anche per fermare la prossima invasione sino-coreana. La competenza Acc nella tecnologia del compressore è la chiave per il rinascimento del freddo europeo nel domestico (Susegana in testa) e per il rafforzamento del polo italiano leader nel freddo commerciale (Epta, AliGroup, Arneg, Rivacold, De Rigo).

Martina Reolon